

28 gennaio 1958 -

MOSTRE D'ARTE

1958

Pittori d'avanguardia alla Galleria Cocchini

La mostra di Galleria Cocchini è interessante in quanto pur presentando sei pittori differenti tra loro, indica ai visitatori una visione dell'arte od una concezione di vita (nel caso specifico è lo stesso), che si diffonde sempre più.

Si tratta di pittori relativamente giovani che vogliono esprimersi senza schemi, inventandosi certuni perfino i mezzi per dipingere, timorosi non solo della tradizione pittorica, ma anche di quella tecnica.

Naturalmente non tutti di essi riescono, con le opere esposte, a superare l'illustrativo o lo stadio della ricerca; è tuttavia lodevole questo impegno iniziale dato specialmente l'orientamento estetico di una gran parte del pubblico della città in cui essi vivono. Bartalini tra i più giovani del gruppo all'astrattismo, per esempio, presenta opere che sono solo «studi» e che non mostrano ancora una personalità (non si pensi che in questo genere di pittura non esista uno stile proprio).

Ma che cos'è dunque quello che questi artisti vogliono dirci? Com'è che essi possono inserirsi nel mondo di oggi al quale si vantano, essi più di altri, di appartenere?

Tutti, da più a meno si riferiscono con le loro opere all'evoluzione scientifica dei nostri giorni, al susseguirsi dinamico di scoperte sempre più clamorose per immaginare le quali è necessario all'uomo medio, al non-scienziato, una fantasia astratta dalle cose naturali, con le quali appunto le suddette nuove concezioni non hanno nessun riferimento.

Nigro, che è un po' il teorico del gruppo, ci ha indicato come in particolare per lui, le scoperte scientifiche sono pensate quasi come il trait-d'union tra l'umano e il divino così come un tempo l'eroe era un semidio, stava cioè quasi intermediario, tra l'uomo comune e gli dei.

Nelle sue composizioni dipinte per lo più a smalto, c'è un respiro largo, una visione che non esitiamo a definire classica, che rivela un substrato profondo ed uno studio serio: riteniamo che tale serietà formale e la profondità dell'assunto assegnino a Nigro uno dei posti più avanzati nel campo dell'astrattismo nazionale.

Chevrier, si mostra con i pezzi esposti, molto coerente in un cammino evolutivo che dalla linearità e schematicità geometrica è arrivato a sfumature morbide e delicate.

Carmassi non è propriamente un'astrattista, trovandosi le sue tele ad una uguale distanza tra il grido ed il sorriso, tra cioè l'Espressionismo ed il Surrealismo, e

Berti è forse il più immediatamente piacevole nelle composizioni esposte che non sono un passo avanti rispetto alla produzione passata ma che risultano simpatiche.

Per Peruzzi il discorso è un po' diverso, in quanto di astratto nelle sue opere c'è solo la vibrazione intensa delle cose, espressa attraverso un colore, vivissimo e brillante, che è tuttavia bilanciato da un disegno sicuro e geometrico. Si tratta di opere interessanti.

Tuttavia prima ancora di terminare la nostra rassegna vogliamo chiarire un punto: l'arte non è fatta di teoria né di attualità anche nel senso più profondo: è positivo ed incomiabile vedere l'artista partecipare attivamente ai problemi del suo periodo storico, ma le opere varranno solo se nel produrle egli saprà superare i problemi e le teorie contingenti elevandosi proprio al di sopra del tempo in cui vive.

MARIA LUISA BAVASTRO

Pittori d'avanguardia alla Galleria Cocchini

Sabato prossimo, alle ore 18, s'inaugura alla Galleria Cocchini l'interessante mostra dei sei pittori Bartalini, Berti, Carmassi, Chevrier, Nigro e Peruzzi, i quali espongono un gruppo di opere selezionate della loro più recente produzione. Trattandosi di artisti delle tendenze più avanzate, si prevede un vivo interessamento di critica e di pubblico.